

## MARCO GIGLIONI, per gli amici è "IL DIRETTORE"!

Marco Giglioni, 33 anni, svolge la professione di rappresentante di prodotti per ufficio. Della Sezione AIA di Siena, è arbitro al 3° anno di Serie C: una stagione ormai in vista d'arrivo che ha gli ha regalato grandissime soddisfazioni. Marco rappresenta per noi molto di più di un collega, con lui ci lega un'amicizia con la *a* maiuscola, lo abbiamo intervistato. Marco, chi ti ha spinto a diventare arbitro? *Indirettamente l'allenatore della squadra del mio paese, Piancastagnaio, che dopo un mese di preparazione estiva lasciandomi durante il campionato tre mesi in panchina mi fece capire che non ero portato per fare il calciatore. Direttamente il collega Marco Fallani, che in quel periodo faceva l'arbitro in Seconda Categoria e*

*che anche Sergio cerca di realizzare, ma non è per niente facile. Sei d'accordo con le nuove tecnologie da applicare a bordo campo? Se riuscissimo a toglierci il problema della rete-non rete, non mi dispiacerebbe. Cambiano discorsi. Da senese-amiatino quale tu sei, cosa invidi agli aretini e quale è il loro peggior difetto? Conosco solo aretini arbitri. Di loro invidio la capacità di far gruppo e il mitico "Arbitro Club". Il difetto è che non hanno difetti... Matteo Trefoloni di Siena e Paolo Bertini di Arezzo: due grandi arbitri. Riusciresti a descriverli con un aggettivo? Concordo sul fatto che siano due grandi, anzi grandissimi. Siccome però devo essere più preciso dico predestinato e sereno. Dal sacro al profano. Che rapporti hai*

*avuto nella tua vita con il gentil sesso? Se promettete di non mandare il giornalino a mia moglie, direi molto soddisfacenti... Quali sono le tre cose per le quali vale la pena di vivere? Famiglia, viaggi e la pizza. Sei d'accordo che "i veri amici si contano su una mano sola"? Dipende dalle persone. Conosco anche chi dice che si "contano su una mano sola... di un falegname". E per finire, Marco, fatti una domanda e datti una risposta: Qual è la cosa di cui sei più fiero in campo arbitrale? Il gruppo di ragazzi con cui mi alleno e faccio attività ricreativa: senza di loro non sarei mai arrivato in Serie C. Davide Cagnacci*



*ogni domenica andava per i campi della Toscana. Mi invitò a provare... E da grande cosa vorresti fare? Mi piacerebbe essere un buon padre per la mia bambina di due anni. Quali consigli daresti ad un giovane collega alle prime armi? Vivere l'arbitraggio serenamente senza assilli di carriera, senza stress pre e post partita, con divertimento. I risultati arrivano da soli... Se diventassi un giorno presidente di sezione cosa faresti come prima cosa? Premesso che con un presidente come il nostro Sergio Marocci siamo diventati una bella realtà, grazie al suo modo unico di seguire una sezione piena di giovani entusiasti e vogliosi di fare. Lavorerei per avere degli ambienti sezionali un po' più accoglienti; purtroppo è un sogno*

Due scene di Melfi-Potenza, gara sospesa per le nuove norme anti-violenza negli Stadi. In alto Giglioni spiega ai giocatori delle due squadre i motivi della sospensione. Sotto, al telefono con il Commissario Can-C Mattei insieme ai suoi assistenti calabresi Bagnato e Pedace.



# L'intervista